

Il dibattito sulla relazione di Amendola

L'assemblea dei comunisti delle fabbriche

novità



Editori Riuniti

economia

Karl Marx

Teorie sul plusvalore. Libro IV del "Capitale" volume I.

Traduzione e prefazione di G. Giorgetti. "I classici del marxismo". Nuova serie rilegata. 630 pagine, 2.500 lire.

Con questo volume si dà inizio alla traduzione... in tre volumi - del IV Libro del "Capitale"...

Antonio Pesenti

Lezioni di scienza delle finanze e diritto finanziario

"Universitaria". 300 pagine, 2.200 lire.

Frutto di una lunga esperienza didattica... di un'accurata analisi dell'attività finanziaria dello Stato italiano...

ideologia e politica

Vladimir Ilic Lenin

Opere complete, volume VIII (gennaio-luglio 1905)

580 pagine, 2.800 lire.

Gli scritti raccolti in questo volume - molti dei quali compaiono per la prima volta in italiano - mostrano il metodo con cui Lenin affrontava, alla vigilia della rivoluzione del 1905, i problemi della azione rivoluzionaria del partito proletario.

narrativa

A.L.E. Salykov-Steedrin

Storia d'una città

"I narratori del realismo". 290 pagine, 2.000 lire.

La romanzesca satira del la Russia zarista e dei suoi governanti... viene presentata sotto il velo di una narrativa "ironica ritrovata" del XVIII secolo.

Theodor Fontane

Elli Briest

"I narratori del realismo". 312 pagine, 2.000 lire.

Un capolavoro del naturalismo tedesco dell'ultimo '800 il racconto limpido e insieme drammatico della vita di una giovane donna nel pesante clima della Germania bismarckiana.

In vendita nelle librerie e presso le Edizioni Riuniti, Roma, via Desirata, 4 - Tel. 451.921 - Napoli, piazza Francesco, 35 - Tel. 451.941



Editori Riuniti - Roma

(Continuazione dalla 1. pagina)

sciopero è l'obiettivo concreto da perseguire, poiché solo esso può garantire una via d'uscita alla situazione creata dall'azienda della politica di Valletta. Sappiamo che il monopolio Fiat cost come la Riv. l'Olivetti ecc. sono disposti - pur di assorbire la spinta nuova delle masse - a pagare anche un congruo prezzo.

Perciò occorre saper saldare l'azione rivendicativa a quella politica. In ciò è insostituibile ruolo del partito che ha bisogno, per essere in grado di svolgere - di rinnovarsi negli uomini, nei metodi, nella capacità di un rapporto democratico diretto con le masse che garantisce il necessario processo dialettico di dare ed avere tra partito e masse.

Gli arbitri inamovibili del monopolio sacrificheranno zuccheri di Ferraria (ultimo clamoroso episodio del clamoroso di due membri di Commissione interna e di un sindacalista per una normalissima diffusione di manifesti sindacali) sono stati illustrati all'assemblea del compagno Fusari che ha ricordato come la risposta all'odioso gesto tutti i lavoratori della provincia abbiano scioperato e i partiti politici si siano uniti nella condanna.

E' stata quindi la volta della giovane operaia Pina Fusari dell'APREM di Vimodrone - il cui discorso ricco di una significativa e lucida analisi politica - seguito da un'emozionante saluto all'intera assemblea e salutato da ripetuti applausi caldi e affettuosi. La compagna Fusari ha esposto con grande semplicità la lotta condotta assieme alle sue compagne di fabbrica per i cottimi, per i premi di produzione, la revisione delle qualifiche, la parità salariale. Per questo con grande legittimo orgoglio ha elencato i successi ottenuti in questa lotta che ha avuto momenti anche drammatici per i tentennamenti della CISL cui ha risposto l'appello diretto alle operaie perché giudicassero esse stesse il ruolo del sindacato unitario, la compagna Fusari ha così indicato la necessità di una migliore organizzazione di partito nella fabbrica: «Quando dico alle mie compagne di lavoro che è possibile conquistare una vita migliore, più giusta e più bella sovente mi sento rispondere: sarebbe bello, ma non è possibile. Allora rispondo: ancora tu non sai che è possibile, ma senti però che sarebbe giusto e bello cambiare la nostra situazione. Questo è l'importante. Spetta al partito insegnare a credere alla possibilità di mutare le cose e insegnare a lottare unite per cambiarle. Cercate ancora un migliore partito nella fabbrica».

L'INTERVENTO DI SCHEDA

Prima che salga alla tribuna il compagno Rinaldo Scheda, membro della direzione del PCI, il cui discorso ha chiuso questa prima fase del dibattito, hanno preso la parola i compagni Melia della Lombardia di Reggio Emilia e Francina e Rannello dell'Alfa Romeo di Pomigliano D'Arco. Il primo ha rilevato che il partito aveva avuto un grande contributo alla "casistica" operaia non riesce ad assolvere fino in fondo alla sua funzione. Di qui la difficoltà di far passare l'unità delle masse dal momento sindacale al momento politico. E' la confusione - di fatto - tra sindacato e partito che offusca il ruolo e la funzione di quest'ultimo. Occorre rinviare il partito nelle fabbriche tenendo conto che alle nuove leve deve essere trasmesso il patrimonio di coscienza politica dei compagni più anziani.

Così come occorre eliminare ogni dubbio circa la necessità che il partito debba vivere nella fabbrica e non fuori di essa come nel passato è accaduto per una grande fabbrica come la Reggiana. Il compagno Francina si è invece soffermato ad illustrare il fallimento dell'azione dei monopoli in Sicilia e nel Siracusano (ove Montecatini, Edison, Esso hanno aperto grandi complessi automatizzati) tendente ad attuare una politica coloniale di bassi salari e a escludere dalle fabbriche la organizzazione sindacale unitaria. Sono state le grandi lotte sviluppate dai lavoratori a far fallire questi obiettivi. La CGIL ha così conquistato la maggioranza in tutti questi complessi. Alla Simead, ove prima essa non si presentava, ha ottenuto il 52 per cento dei voti. I comunisti hanno avuto in queste lotte un grande ruolo. Ma per affrontare i compiti ulteriori che ci stanno di innanzi occorre che il partito si rafforzi nella fabbrica e sappia articolare la sua iniziativa a tutti i livelli. Infine, Rannello dell'Alfa ha affrontato il problema delle tregue che taluni accordi sindacali stabiliscono, la questione delle qualifiche e la lotta politica per imporre la soluzione del problema del Mezzogiorno. Rinaldo Scheda ha affrontato l'elemento centrale del dibattito: il rapporto tra lotta rivendicativa e azione politica generale. Già la prima assemblea del 1957 pose questa questione e stabilì che non v'è per questi due momenti un «prima» e un «dopo», ma v'è tra loro una stretta unità dialettica. E' tanto le tesi del IX Congresso, le indicazioni venute da Togliatti e la relazione di Amendola quanto la realtà della battaglia come è emersa clamorosamente a luglio, sottolineano che la lotta rivendicativa è anche lotta per lo sviluppo democratico e, come ha osservato Amendola nel suo rapporto, componente essenziale della lotta per il socialismo. E' dunque importante, oggi, individuare le carenze che si verificano nell'opera di necessaria saldatura. E' questo un punto essenziale del dibattito. La linea di fondo sulla quale noi ci muoviamo è questa: certo, ciò non esclude il dibattito per constatare se essa risponda sempre e in pieno alle questioni poste dalle lotte operaie (cappotti con le nuove leve ecc.). Ma ciò che preoccupa e che occorre ancora, a volte, di registrare un linguaggio non nuovo, non unitario, in taluni compagni sui problemi generali di orientamento. E' giusto - ripeto - che vi sia dibattito: ma quel che voglio denunciare è il ritardo di comprensione del livello cui sono giunte le lotte rivendicative e politiche in Italia, cui si assiste talvolta. Il contenuto della lotta per un più forte potere contrattuale apre sbocchi antipaternalistici, ma essa non si esprime ancora in una coscienza socialista. E' una carica di ribellione che nasce dalla realtà della fabbrica. La lotta contrattuale apre uno sbocco avanzato a questa ribellione, ma c'è un limite ed è dato dal fatto che il sindacato non è un obiettivo dall'azionismo, dal paternalismo. Può essere un'brigliata se su di essa non opera e non incide un'azione di consapevolezza che il sindacato da solo non può dare alle masse. Qui è la responsabilità dei comunisti, il loro ruolo, la loro funzione insostituibile. Il momento presente vede la Confindustria riconoscere la crisi dell'istituto contrattuale, ma essa già pensa al modo di uscirne. La sua linea è una linea di intransigenza manovrata che esclude la questione di fondo: il potere sindacale nell'azienda. Ciascuno per il nuovo assetto contrattuale che vogliamo raggiungere dobbiamo prepararci a discutere e a trattare come ci è stato richiesto, ma ancor più dobbiamo prepararci a lottare per conquistare quel potere. Deve essere chiaro che ripristinare un potere contrattuale nei luoghi di lavoro oggi non è battaglia vinta solo per il sindacato, ma è un grande passo in avanti di tutta la battaglia democratica e per il socialismo in Italia. La seconda giornata della conferenza dei comunisti delle fabbriche si è iniziata con gli interventi del compagno Ciccchetti della Montecatini di Guspini (Gagliari) e di Mercuri della Romana Gas di Roma che hanno ricordato le fasi delle recenti lotte sindacali che hanno impegnato i lavoratori delle due aziende monopolistiche. Ha quindi preso la parola Camagni, un giovane operaio della FCGI della Siemens di Milano. Egli ha individuato alcuni atteggiamenti critici delle nuove leve operaie nei confronti del sindacato, ladove questo non riesce a porre una prospettiva di conquista di posizioni di potere nella fabbrica. La ricerca operaia dimostra che la gioventù non accetta la legge del monopolio, rifiuta ogni riformismo, respinge i compromessi aziendalistici che dividono il movimento operaio. Per questo, secondo Camagni, l'obiettivo centrale dell'azione sindacale non può essere il premio di rendimento che il contratto di lavoro garantisce, ma la conquista di quelle posizioni di potere che il Mezzogiorno, l'azienda del settore Valore assai più avanzato assume invece la lotta per nuove qualifiche in definitiva la gioventù non combatte solo per cinque lire di aumento ma per una più ampia democrazia e per l'avvento della classe operaia alla direzione dello Stato. Questa aspirazione è stata dimostrata anche alla Siemens dove le nuove leve entrano nella fabbrica accompagnate dal parroco hamanniano votato contro la CISL. E' per salire alla tribuna Tom Sallotto che ha illustrato l'azione del gruppo partitico comunista per la conquista della legislatura operaia, indicando sia i limiti che questa ha ancora, sia le iniziative in corso. In particolare l'azione parlamentare, in collegamento con la lotta delle masse deve oggi esplicarsi per ottenere che il governo emanasse un decreto per riconoscere la validità e ora omnes - all'accordo sulle Commissioni interne: per ottenere l'attuazione dell'articolo 39, la cui causa non lievemente una limitazione del lavoro straordinario; nuove leggi sul collocamento e la istruzione professionale. Minello della Vetrotecne di Porto Marghera ha ricordato le notevoli conquiste strap-

A Prato il 20 e 21 maggio

Conferenza nazionale delle ragazze comuniste

Nel giorno 20 e 21 maggio avrà luogo a Prato la Conferenza nazionale della Federazione Giovanile Comunista sui problemi delle ragazze. Preceduta da un intenso lavoro di organizzazione e da un vivace dibattito, la Conferenza nazionale si preannuncia come un fatto politico di grande rilievo.

La presenza di forti movimenti di massa di cui le ragazze sono state protagoniste, e che hanno segnato nuovi punti all'attivo del moto di emancipazione femminile; l'appassionato interesse del mondo giovanile per tutti gli aspetti del rinnovamento politico e sociale del nostro paese, tutto ciò impone alla gioventù comunista di elaborare ad un livello più elevato, rispondente alle nuove condizioni di vita ed alle aspirazioni delle ragazze italiane i temi e le forme della battaglia di emancipazione femminile, e il suo collegamento inscindibile con la lotta per il rinnovamento democratico e socialista del nostro paese.

Il dibattito sull'iniziativa concreta si accompagnerà in queste settimane ad una vasta azione di conquista delle ragazze alla Federazione Giovanile Comunista. La Segreteria nazionale della FGCI - in un suo comunicato - impegna tutte le organizzazioni ad intensificare questa azione nelle fabbriche, nelle campagne, nei centri di lavoro, nelle scuole, e a condurre le settimane precedenti la Conferenza, dal 7 al 21 maggio, una grande campagna di proselitismo fra le ragazze. Portare nelle nostre file la parte più avanzata e combattiva delle giovani lavoratrici e studentesse è condizione per essere in tutte le battaglie per la democrazia e il socialismo - stimolo e avanguardia della gioventù femminile, nel grande movimento rinnovatore per l'emancipazione delle donne e delle ragazze italiane.

pare in quel centro operaio mentre la compagna Guerzoli di Modena ha sottolineato il valore delle lotte dei lavoratori a domicilio.

Uno degli interventi più applauditi della serata è stato quello del compagno Gambioli dei cantieri navali di Ancona. Il rapporto del compagno Amendola, egli ha detto, ha tracciato una ampia prospettiva alle lotte e ha chiamato la classe operaia per avanzare sulla via italiana al socialismo. Per questo il nostro obiettivo non solo sindacale, ma di valore politico più generale. E' giusto affermare che questa azione deve fondarsi su un maggior potere all'interno della fabbrica monopolistica come elemento decisivo della nostra lotta generale.

Nel rapporto di Amendola, ha ricordato Sereni, i limiti di una nostra iniziativa politica capace di irradiarsi dalla fabbrica al comune, alla provincia, alla regione. Alla base di questi limiti vi è, infatti, una concezione inadeguata della realtà del monopolio che esplica il suo peso non solo all'interno delle aziende ma su tutti i molteplici aspetti della vita cittadina e nazionale, dall'indirizzo dei consumi alla organizzazione dei trasporti, dalla pianificazione urbanistica alla istruzione professionale.

Ecco, dunque, una indicazione dei molteplici piani su cui deve svolgersi l'azione per assumere una funzione egemonica alla lotta della classe operaia contro il monopolio. Così dicasi per i riflessi politici che ha il potere del monopolio e, di contro, per la ricchissima gamma di iniziative politiche e rivendicative che la classe operaia deve prendere partendo dalla fabbrica e in esteso tutto la società nazionale. Solo attraverso questo nesso dialettico

dare alla spontaneità del ceto medio la alleanza con la classe operaia, ma, viceversa, fare della classe operaia la protagonista di questo rapporto attraverso le necessarie iniziative che sono state, invece, in questa direzione, troppo limitate.

Ultimo oratore della mattinata è stato il compagno Emilio Sereni della direzione del partito. Egli si è richiamato agli interventi di tutti quei compagni che avevano indicato nella lotta per un maggiore potere contrattuale un obiettivo non solo sindacale, ma di valore politico più generale. E' giusto affermare che questa azione deve fondarsi su un maggior potere all'interno della fabbrica monopolistica come elemento decisivo della nostra lotta generale.

Nel rapporto di Amendola, ha ricordato Sereni, i limiti di una nostra iniziativa politica capace di irradiarsi dalla fabbrica al comune, alla provincia, alla regione. Alla base di questi limiti vi è, infatti, una concezione inadeguata della realtà del monopolio che esplica il suo peso non solo all'interno delle aziende ma su tutti i molteplici aspetti della vita cittadina e nazionale, dall'indirizzo dei consumi alla organizzazione dei trasporti, dalla pianificazione urbanistica alla istruzione professionale.

Ecco, dunque, una indicazione dei molteplici piani su cui deve svolgersi l'azione per assumere una funzione egemonica alla lotta della classe operaia contro il monopolio. Così dicasi per i riflessi politici che ha il potere del monopolio e, di contro, per la ricchissima gamma di iniziative politiche e rivendicative che la classe operaia deve prendere partendo dalla fabbrica e in esteso tutto la società nazionale. Solo attraverso questo nesso dialettico

visitare I'UNIONE SOVIETICA con «INTURIST» (S.p.A. dell'U.R.S.S. per il Turismo straniero)

- Potrete viaggiare comodamente con Aerei, con vetture ferroviarie dirette (Roma-Mosca), con la Vostra automobile, con la nave delle linee marittime Genova-Napoli-Odesa, Venezia-Odesa.
● Nell'Unione Sovietica potrete visitare decine di città e migliaia di località.
● Soggiornate dagli alberghi di lusso ai campeggi.
● Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle seguenti agenzie di viaggi, agenti e corrispondenti dell'«Inturist» in Italia:
- I Grandi Viaggi (Piazza Diaz, 2 - Milano - Via Tritone, 62 - Roma).
- Ulici e Wagons-Lits/Cook - «CIT» - «Chieri Sommariva».
- «Italturist» (Via IV Novembre, 112 - Roma - Via Larga, 7 - Milano).
- «Colosseo» (Via S. Nicolò da Tolentino, 12 - Roma).
- «Tourist Roma» (Piazza dei Cinquecento, 55 Roma).
- «URAS» (Via Manzoni, 38 - Milano).
- «Turisanda» (Via S. Felice, 8 - Milano).
- «Atlas» (Corso B. Aires, 6 - Milano).
- «Polvani» (Via Fieschi, 40-42r - Genova).
- «Perlo» (Piazza S. Carlo, 205 - Torino), ed alle altre più importanti agenzie di viaggio italiane.

l'aperitivo moderatamente alcoolico SELECT PILLA DISTILLERIE. non più capelli bianchi che cos'è il fotopigmento? BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI stimola il fotopigmento.

CHIANTI BERTOLLI VINROSA BERTOLLI un buon bicchiere di vino. un bicchiere di vino delizioso. BERTOLLI grandi cantine Castellina in Chianti - Siena.